



**10° Escursione: 14 giugno 2026** *Escursione di un giorno*

## Val Grande: Corte Buè con CAI di ALBA

“Sui Sentieri di Contardo Ferrini”

- Ritrovo:** ore 8.00, a Santino al Giangio Bar.  
Colazione e partenza con auto proprie per Rovegro.
- Itinerario:** Rovegro, Bignugno, Pezza Blena, Cappelletta dell'Or'Vergugn, Scellina, Corte Buè (pranzo); ritorno: Corte Buè (Colma di Vercio, Fajè), Ompio, Erfo, Rovegro.
- Tempo:** 8/9 ore ca.
- Dislivello:** 700 m ca. - con la variante del Faiè 1000 m ca.
- Difficoltà:** E (buon grado di allenamento).
- Note:** **Pranzo presso il Rifugio del Gruppo Escursionisti Val grande.**



Per aderire all'escursione è obbligatoria la conferma previo invio di un messaggio whatsapp al n. 3920257779  
Inoltre, stanti le nuove disposizioni assicurative, alle uscite possono partecipare solo i soci in regola con l'iscrizione/assicurazione dell'annualità in corso.

Questa escursione non è solo un percorso tra i boschi, ma un viaggio emozionante che unisce la nostra storia associativa al territorio. Partiremo da Rovegro, la "Sentinella della Val Grande", proprio dalla sede della nostra Associazione. La giornata sarà resa ancora più speciale per la presenza di ospiti d'eccezione: gli amici del CAI di



Alba, uniti a noi dalla passione per la montagna. Lasciato l'abitato di Rovegro, a Bignugno imbrocheremo la "Stra di Vacc" (strada delle mucche), mulattiera antichissima che i pastori percorrevano per portare il bestiame ai corti valgrandini. Toccheremo i nuclei di Bignugno e Pezza Blena, fino a raggiungere la Cappelletta dell'Or'Vergugn. Essa non è solo un punto di fede cristiana e di sosta, piuttosto un simbolo di devozione e fatica, ristrutturato con cura da un gruppo di amici che figurano tra i fondatori del Gruppo Escursionisti Val Grande, a testimonianza del legame indissolubile che c'è tra l'uomo e questi sentieri. Superata Scellina, arriveremo finalmente a Corte Buè, dove sorge il nostro Rifugio. Dopo una meritata pausa ristoratrice, ci "tufferemo" tra le baite fino al prato panoramico: un luogo perfetto per osservare la valle "selvaggia" - ora Parco Nazionale della Val Grande -. Ammireremo così la bellezza aspra delle sue gole, i suoi boschi inerpicati e la maestosità delle pareti del Monte Pedum situato nel cuore della Val Grande, che ospita la prima riserva naturale integrale delle Alpi, istituita ufficialmente il 17 agosto 1967 (Determinazione del Dir. Gen. per l'economia montana e per le foreste del Ministero dell'Agricoltura). Dopo aver fatto il pieno di emozioni il gruppo si suddividerà, al fine di offrire a ciascun escursionista l'esperienza ideale:

- Percorso Classico (verso Ompio): passando da Belmel Frecc, si incontra la piccola croce in marmo che commemora il tragico schianto di un aereo militare, avvenuto nel 1935 durante una missione di ricognizione. Proseguendo, dopo aver percorso una scalinata e un traverso, si arriva alla croce in legno, termine di confine del Parco Nazionale Val Grande, da cui si scende verso Ompio e Ruspetto. Il ritorno a Rovegro avverrà percorrendo la storica mulattiera che passa da Erfo.
- Variante Panoramica (Cima del Faiè): Per chi ha ancora gambe e voglia di vette, saliremo alla Colma di Vercio. Qui potremo osservare il fiume Toce che serpeggia tra i borghi di Ornavasso e Gravelona prima di tuffarsi nel Lago Maggiore. Proseguendo in cresta fino al Monte Fajè, la fatica sarà ripagata da una vista mozzafiato a 360°. Si potrà ammirare il Golfo Borromeo, il Lago d'Orta e il Mottarone. Il Faiè è un luogo denso di storia. Nei pressi un antico cippo in marmo di Candoglia ci ricorda che queste montagne, oltre al marmo rosa della Cava Madre, fornivano il legname necessario al cantiere del Duomo di Milano. Infatti, oltre al prezioso marmo, il "diritto di legnatico" era di importanza vitale per gli impalcati durante la costruzione del monumentale edificio religioso. A pochi metri sarà visibile il cippo commemorativo della nostra sezione UOEI, rifondata su questi monti nel 2017, a suggello del nostro impegno nel preservare queste valli, ma anche a ricordo di tutte le antiche sezioni UOEI sparse un tempo sul Lago Maggiore, nel Cusio e nell'Ossola.